

in persona i sacramenti agl'infermi, che conduceva vita più d'un monaco che d'un vescovo e che il suo esempio aveva potentemente influito su molti dei vescovi spagnuoli.¹

Colle sue prescrizioni sull'esame per le ordinazioni e per le parrocchie² e sulla collazione dei posti di parroco³ Pio V aveva procurato che i vescovi avessero a lato dei degni sacerdoti in cura d'anime. Nella sua funzione di vescovo di Roma emanò una serie di ordini sulla vita sacerdotale degli aventi ivi cura d'anime,⁴ ma nel resto a questo riguardo lasciò che provvedessero i singoli vescovi: sotto il governo di Pio V uscirono pochissime costituzioni di questo genere da valere per tutta la Chiesa.⁵

Molto s'interessò Pio V dell'istruzione religiosa del popolo e dell'edificazione del medesimo mercè degna celebrazione del culto. S'era formato il costume, che nei giorni di domenica e delle feste anche pii laici raccogliessero in chiese o altrove i figli dei poveri e l'istruissero nelle verità fondamentali del cristianesimo. Ora, riattaccandosi ad una prescrizione del concilio di Trento,⁶ Pio esortò i vescovi a sostenere e incoraggiare questo pio uso ed a fondare confraternite della dottrina cristiana, ai cui membri concesse un'indulgenza.⁷ Dette confraternite erano state suscitate a Milano circa l'anno 1560 da un semplice cappellaio, Marco Sudi, si diffusero rapidamente fino a Roma e di là sotto la protezione dei papi presero un grande slancio.⁸ Anche per le condizioni dell'isola di Corsica moralmente imbarbarita Pio V raccomandò colla maggiore insistenza come uno dei mezzi principali la istruzione della gioventù e degli adulti nelle verità fondamentali della religione, la dottrina cristiana e un catechismo nella lingua del

¹ Presso NIC. ANTONIO, *Bibliotheca Hisp. nova*, Matriti 1783, 767. Pio VI ai 13 d'agosto del 1796 (BARBÈRI, *Bull. Rom. Contin.* X, Romae 1845, 34) beatificò il Ribera († 1611); ne scrisse la vita il gesuita FRANCESCO ESCRIVA, Valencia 1512. Era figlio del vicerè di Napoli Pedro Afan de Ribera.

² V. sopra, p. 128.

³ Editti del 18 marzo e 19 agosto 1567, *Bull. Rom.* VII, 555, 605. Cfr. * *Avviso di Roma* del 17 maggio 1567, *Urb.* 1040, p. 396b, Biblioteca Vaticana.

⁴ Cfr. sopra, p. 126 ss.

⁵ Ai 30 d'agosto del 1567 Pio V confermò la prescrizione di Pio IV del 9 novembre 1560, che andasse alla Camera Apostolica tutto ciò che un chierico avesse guadagnato con commercio illecito (*Anal. iuris Pont.* VIII, 1430 s.). Dichiarò nulli (ibid. 1799) i testamenti di chierici a favore dei loro figli naturali. Cfr. * B. Pia al duca di Mantova, 10 marzo 1570, Archivio Gonzaga in Mantova; * *Avvisi di Roma* del 31 gennaio 1568 e 3 marzo 1571, *Urb.* 1640, p. 481b; 1042, p. 25b, Biblioteca Vaticana. Secondo l' * *Avviso* del 2 novembre 1566 (ibid. 1040, p. 313) in quel dì uscì una bolla sulla riforma dei preti secondo i decreti tridentini.

⁶ Sess. 24, de ref. c. 4.

⁷ Bolla del 6 ottobre 1571, *Bull. Rom.* VII, 945 s.

⁸ LADERCHI 1571, n. 170 s.